

verno che si impegnava a garantire nel programma triennale della viabilità la finalizzazione di risorse per assicurare priorità all'opera di ammodernamento della strada statale n. 172 in sede ed in variante per il collegamento tra la strada statale 7 e la strada statale 16;

in data 3 giugno 1998 si è tenuto presso il Ministero dei lavori pubblici un incontro istituzionale tra i sindaci dei comuni interessati, il sottosegretario e i responsabili tecnici dell'Anas per concordare le urgenti iniziative;

L'Ente nazionale per le strade Anas con nota 17A02 del 20 gennaio 2000 del dirigente intercompartimentale trasmetteva alla regione Puglia, assessorato alla programmazione l'ipotesi di piano pluriennale che comprendeva anche negli interventi aggiuntivi quello per il tratto di strada statale suddetto, assicurando la predisposizione del progetto preliminare, successivamente presentato;

con nota del 18 ottobre 2000 il capo compartimento dell'Anas della Puglia dichiarava di aver inserito il progetto dell'ammodernamento del tratto Casamassima-Putignano nel piano triennale;

sulla vicenda i consigli comunali dei comuni interessati il 21 settembre 2000 sono intervenuti con una sessione straordinaria e in seduta congiunta e con l'approvazione di un ordine del giorno che è stato inviato alla regione, a codesto ministero e all'Anas;

da anni, i cittadini e le amministrazioni comunali interessate hanno sollevato e denunciato questa emergenza perché tale tratto di strada è molto pericoloso sia per gli automobilisti (il più alto tasso di incidenti stradali riferiti al territorio barese e pugliese) che per la stesso abitato che si addensa numeroso lungo il percorso. Oltre alla sicurezza che rimane pur sempre l'esigenza più impellente, si deve considerare che tale tratto è l'unico percorso che collega la strada Bari-Taranto (da Casamassima) con il sud-est barese e con la zona dei Trulli e delle Grotte;

il turismo, il commercio ortofrutticolo — molto intenso in questa area — e l'afflusso dei cittadini presso i centri commerciali e le multisale cinematografiche, collocate proprio a ridosso di Casamassima, costituiscono elementi ulteriori affinché si realizzi l'opera di ammodernamento della strada con l'eliminazione dei dossi e delle curve;

se vi sono state iniziative fino ad oggi messe in atto in sede parlamentare e da parte delle amministrazioni comunali e delle assicurazioni e degli impegni assunti dal Governo e dall'Anas anche con atti formali;

siamo alla vigilia della definizione degli interventi nel piano triennale che interesserà anche la regione Puglia e che il costo dell'opera è previsto per una somma non ingente e quindi tale da mettere in pericolo la realizzazione di altre opere —:

quali impegni intenda adottare il Governo, nell'ambito del piano di viabilità, per rendere la strada statale 172, nel tratto Casamassima-Turi-Putignano-Alberobello-Locorotondo agibile e sicura per gli automobilisti e le popolazioni interessate, atteso che per il primo tratto Casamassima-Turi-Putignano — l'Anas ha già predisposto il progetto. (4-33758)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 259 dell'8 settembre 1999, dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS è stato dato mandato alla Direzione Generale dell'Istituto di procedere alla trattativa con i soggetti abilitati per legge alla certificazione del reddito ed è stato autorizzato il Presidente Paci alla stipula delle singole convenzioni;

stante la circolare n. 193 del 2 novembre 1999, la convenzione prevede « l'invio da parte dell'INPS, a tutti i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, di un'apposita lettera « Richiesta RED » con la quale vengono illustrate le nuove modalità di comunicazione dei dati reddituali che devono pervenire all'Istituto tramite i soggetti abilitati alla certificazione dei redditi. (...) »;

in altri termini, l'INPS ha dato l'esclusiva ai CAF, consulenti tributari, ragionieri commercialisti e consulenti del lavoro di effettuare le pratiche relative alle prestazioni legate al reddito (con la prima emissione sono richiesti i dati reddituali per gli anni 1996, 1997 e 1998) a fronte di un compenso di 12.500 lire unitarie per anno certificato;

purtroppo sembra che l'istituto abbia dimenticato di avvertire i cittadini contribuenti delle nuove procedure adottate;

infatti, a seguito di sollecito RED da parte della sede INPS di Treviso ad una vedova, titolare di pensione categoria SOART con integrazione al minimo per un totale anno 1999 di £9.150.000, il figlio della signora, il giorno 9 gennaio 2001, si recava alla sede INPS indicata nella lettera per chiedere informazioni vivendo una vera e propria odissea: giunto alle 10,45 del mattino, su indicazione dell'usciera che gli dice di prenotare un posto ai tre sportelli operativi, ritira il biglietto n. 115 (mentre stavano servendo il n. 83) ed attende il suo turno che arriva dopo un ora e quindici minuti ma, arrivato allo sportello, si sente dire dall'impiegato che la pratica non è di loro competenza; a questo punto, dietro insistenza dell'interessato di parlare con qualche responsabile, veniva accompagnato al terzo piano da un funzionario che lo metteva al corrente dell'esistenza della sopracitata circolare INPS —:

se non ritenga come stato opportuno che l'Istituto procedesse ad una capillare ed esauriente opera di informazione circa le nuove procedure adottate, al fine di sottrarre gli utenti da stressanti code, file burocratiche e, soprattutto, perdite di tempo;

se non ritenga, altresì, doveroso che l'INPS, nell'inviare il modello RED, comunichi ai pensionati anche quali siano i soggetti abilitati alla certificazione del reddito con i quali ha stipulato convenzioni per l'assistenza gratuita;

se non ritenga paradossale e scriteriato che un istituto nazionale di previdenza sociale sia al servizio dei CAF consulenti tributari, ragionieri commercialisti e consulenti del lavoro, anziché dei cittadini contribuenti. (5-08768)

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, BRANCATI, BRUNETTI, LAMACCHIA e PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende che si occupano dell'utilizzazione delle foreste e dei boschi, in base all'articolo 49 della legge n. 88 del 9 marzo 1989 che istituisce una nuova classificazione delle attività economiche ai fini previdenziali e assistenziali, sono state inserite nel settore agricoltura (codice settore 5) e sono assoggettate alla contribuzione unificata presso l'Inps;

l'Inps della Calabria ha uniformemente applicato le disposizioni di legge ed ha provveduto con effetto dal 1° gennaio 1997 a cessare l'inquadramento delle posizioni assicurative attribuite nel ramo industria (codice contributivo 10104) procedendo, d'ufficio, all'inquadramento presso l'unità operativa aziende agricole;

per la provincia di Cosenza l'Inail non ha inteso recepire tali leggi e non ha riconosciuto l'immatricolazione dell'Inps richiedendo il pagamento dei premi Inail anche se l'organo centrale dell'Istituto assicurativo ha emanato la circolare del 16 dicembre 1998, n. 80 a chiarimento della portata degli articoli 4 e 9 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 concernente disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi

14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che recita testualmente: «...l'articolo del decreto legislativo in parola dispone infatti che, gli operai assunti a tempo indeterminato o determinato dalle imprese che effettuano lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione agraria e forestale (ivi compresa, pertanto, l'attività di abbattimento o taglio di piante), di imboschimento, di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde devono essere considerati a tutti gli effetti lavoratori agricoli dipendenti.

...Gli operatori addetti alle attività sopra elencate e per il periodo di adibizione alle stesse dovranno, pertanto, essere assoggettati alla contribuzione unificata presso l'Inps »;

L'Inail ha inoltre ignorato che l'immatricolazione delle aziende è unica per i due Istituti ed effettuata esclusivamente dall'Inps (che comprende anche l'aliquota Inail);

il comportamento delle sedi Inail di Catanzaro e Reggio Calabria risulta essere conforme alle leggi e direttive sopra richiamate a conferma che la sede Inail di Cosenza ha assunto per la stessa materia, nella stessa regione, una linea di comportamento anomala ed in palese contrasto con quanto stabilito dalle vigenti normative;

tale interpretazione comporta un aggravio contributivo non sostenibile e contrario allo spirito della citata legge agevolativa;

il permanere di tale orientamento da parte dell'Inail di Cosenza determina una difformità di trattamento per le imprese del settore con gravi ripercussioni sul tessuto produttivo e sull'occupazione. Ciò, anche in considerazione del fatto che vaste aree in particolare collinari e montane, hanno nel settore forestale e boschivo l'attività fondamentale della loro economia e dell'occupazione. Infatti di fronte al perseverare di detto orientamento errato, da parte dell'Inail di Cosenza, almeno 100 aziende grandi e piccole sarebbero co-

strette a cessare l'attività con la conseguente perdita dell'occupazione di circa 1.000 unità lavorative —:

se non ritengano di dover assumere iniziative urgenti affinché l'Inail di Cosenza assuma nella materia sopra richiamata un comportamento conforme alle leggi. (4-33748)

CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile GTR Group presieduta da Remo Perna con stabilimento a Monteroduni (Isernia) ha chiesto la cassa integrazione per circa 150 dipendenti su 200;

i lavoratori sono rimasti sorpresi dalla improvvisa richiesta di cassa integrazione da parte dell'azienda in quanto all'oscuro delle condizioni economiche in cui versava la stessa;

sembrerebbe che i lavoratori non percepiscano le spettanze da circa 3 mesi mentre si parla di un buco finanziario da parte dell'azienda di circa 120 miliardi;

l'azienda nata nel 1993 iniziò l'attività negli stabilimenti della fallita PANTREM spa di Pettoranello del Molise, sempre di proprietà dei fratelli Remo e Tonino Perna, che lasciò centinaia di lavoratori in cassa integrazione e un buco finanziario di centinaia di miliardi, di cui circa 90 elargiti dalla finanziaria della GEPI che denunciò i fratelli Perna avviando un'azione giudiziaria il cui procedimento ancora oggi è pendente presso il Tribunale di Isernia;

il tracollo finanziario della GTR rischia di coinvolgere altre 12 aziende del settore legate direttamente a questa vicenda e mettendo a rischio l'occupazione per centinaia di lavoratori;

secondo i vertici della GTR alla base del dissesto finanziario vi sarebbero inadempienze contrattuali addebitabili al

gruppo PRADA di Milano, azienda che invece addossa le responsabilità alla GTR —:

come intendano procedere i Ministri, nell'ambito della propria competenza, per risolvere la controversia contrattuale in corso tra la GTR e il Gruppo PRADA di Milano al fine di scongiurare il licenziamento degli operai GTR e dell'indotto;

quanti siano attualmente gli operai posti in cassa integrazione e quante men- silità pregresse vantino;

a quanto ammontino i finanziamenti pubblici e le agevolazioni statali concesse alla GTR dalla sua nascita e quale ne sia stata l'utilizzazione;

quali iniziative siano state intraprese negli ultimi anni per recuperare le ingenti risorse pubbliche (90 miliardi) elargite alla ex PANTREM spa dallo Stato tramite la GEPI. (4-33765)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società francese Cge, ora Alcatel, è entrata nel settore delle telecomunicazioni acquistando prima la società Sierre Spa di Firenze, poi la Telettra, la più importante azienda di ricerca e costruzione d'apparati tecnologici italiana;

vennero così imposti sul mercato i prodotti francesi mentre la ricerca e la costruzione italiana ne è risultata ostacolata;

dopo dieci anni di colonialismo francese, tramite prepensionamenti, cassa integrazione, nonché vendita diretta di ramo d'azienda ad altre società si è arrivati ad un accordo sindacale, contestato dalle maestranze, ma tuttavia sponsorizzato da una parte del sindacato nazionale, tramite il quale venne siglata la cessione senza le garanzie da parte dei ministeri competenti alla Ditta Mazzoni Spa di Piacenza;

dopo diciotto mesi, secondo quanto risulta all'interrogante, senza il minimo rispetto degli impegni presi, la società acquirente si è ritirata da tutte le regioni del meridione italiano;

199 unità lavorative, non solo sterratori, guardafili e giuntisti, ma anche operatori multimediali sono stati ceduti alla società piacentina che ha così intascato il 70 per cento delle liquidazioni oltre una cospicua somma (circa 45 milioni) per ogni dipendente acquisito;

la capacità dei dipendenti Alcatel della Sardegna è stata tale da risultare una delle regioni più prolifiche d'Italia, nonostante ciò è stata ceduta;

l'alta professionalità dei preposti e delle maestranze hanno ottimizzato l'organizzazione portando la resa procapite delle unità lavorative a punte eccellenti, la società sarebbe stata molto competitiva, ancora di più che nella precedente gestione, eppure il nuovo acquirente non si è mai mostrato, né di persona né con investimenti come da accordi —:

quali iniziative intendano intraprendere per valutare i motivi che hanno portato al licenziamento di 174 dipendenti dopo la fuoriuscita di 25 impiegati tra dimissioni, messa in mobilità ed esodi volontari. (4-33772)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il nuovo regolamento varato per disciplinare le modalità di fornitura dei carburanti destinati all'agricoltura ha introdotto una inutile complicazione burocratica, fatta da dichiarazioni e controlli incrociati, con l'aggravante di non tutelare l'interesse dell'Erario (decreto intermine-